



AgrEcoMed - New agroecological approach for soil fertility and biodiversity restoration to improve economic and social resilience of mediterranean farming systems”

Task 5.3 - Uguaglianza di genere attraverso l’analisi delle buone pratiche di transizione ecologica delle donne e nell’area mediterranea

Call per buone pratiche di transizione agroecologica realizzate da donne e giovani nell’area mediterranea

Il progetto di cooperazione transnazionale PRIMA “AgrEcoMeD - New agroecological approach for soil fertility and biodiversity restoration to improve economic and social resilience of mediterranean farming systems”, di cui il CREA Politiche e Bioeconomia è partner, si propone di diffondere approcci agroecologici innovativi nello scenario dei cambiamenti climatici che interessano l’area mediterranea, al fine di sostenere l’adozione di pratiche produttive più sostenibili non solo dal punto di vista ecologico e agronomico, ma anche rispetto ad una dimensione sociale, economica e culturale.

Nell’ambito del Work Package 5, che ha l’obiettivo di “rafforzare il sistema della conoscenza e la cooperazione tra agricoltori”, in particolare tra donne e giovani, il progetto affronta il tema delle questioni di genere nel settore agricolo attraverso un approccio interdisciplinare e intende espressamente valorizzare il coinvolgimento delle donne. In particolare, la task 5.3 affronta la tematica dell’uguaglianza di genere attraverso l’analisi delle buone pratiche di transizione ecologica delle imprese condotte da donne e giovani nell’area mediterranea, al fine di rafforzare il sistema della conoscenza e trasferire le innovazioni emergenti.

La presente call ha la finalità di raccogliere, individuare e valorizzare modelli ed esempi di buone pratiche agroecologiche realizzate da aziende condotte da donne e giovani dei paesi partner del progetto (Italia) caratterizzate dalla realizzazione di interventi volti alla sostenibilità ambientale, alla generazione di servizi ecosistemici e alla popolazione, all’inclusione sociale, alla tutela delle tradizioni locali e della biodiversità, all’innovazione e al trasferimento.

Le buone pratiche che si intende selezionare riguardano sia le singole imprese agroecologiche, sia le imprese in forme associative di vario tipo, quali reti, consorzi o altri modelli territoriali.

L’agroecologia come percorso di transizione verso sistemi agroalimentari più sostenibili è un concetto dinamico, la cui rilevanza è in crescita in ambito scientifico, politico, e nella pratica agricola. I criteri di selezione partono dal riconoscimento della natura interdisciplinare dell’approccio agroecologico e dalla sua multidimensionalità e hanno l’obiettivo di riflettere questi aspetti.

Le buone pratiche saranno selezionate in base ai seguenti criteri:

➤ **Caratteristiche dell’azienda**

- Impresa agroecologica condotta da donne (realtà individuale)
- Impresa agroecologica condotta da giovani¹ (realtà individuale)

¹ Giovani fino a 40 anni compiuti.

- Impresa agroecologica associata (specificare tipologia, es. rete, consorzio, distretto, ecc.) condotta da donne
- Impresa agroecologica associata (specificare tipologia, es. rete, consorzio, distretto, ecc.) condotta da giovani

➤ **Caratteristiche della pratica agroecologica**

- Descrizione della pratica agroecologica (es. biologico, rotazione colturale, ecc.)
- Rapporto tra buona pratica agroecologica e sviluppo rurale
- Rapporto/ruolo in conoscenza, innovazione, valori, visioni

➤ **Effetti della pratica agroecologica**

- Sostenibilità ambientale
- Protezione della biodiversità
- Creazione di servizi (ecosistemici, alla popolazione)
- Azioni per l'inclusione sociale
- Legame con il territorio e le tradizioni locali

Ai fini della buona riuscita della raccolta di esperienze, si ritiene utile tenere aperta la call fino al *15 settembre 2024* **SCADENZA PROROGATA AL 31 DICEMBRE 2024**.

Le esperienze pervenute saranno esaminate dal gruppo di lavoro composto da CREA, UNIBAS e UNIBA, partner del progetto AgrEcoMed.

Le buone pratiche italiane selezionate saranno successivamente oggetto di un'analisi sul campo con l'obiettivo di dare visibilità ad alcuni esempi di transizione agroecologica presenti nei territori rurali dei Paesi mediterranei, valorizzandone la diversità, in ragione dei differenti saperi locali e delle consuetudini di cui ogni territorio è custode.